



Ordinanza concernente gli impianti elettrici a bassa tensione (OIBT)

Scheda informativa (4) - aggiornamento

Responsabilità degli organi di controllo

Aggiornata al 1° maggio 2020

Domanda:

In che modo e di che cosa sono responsabili gli organi di controllo?

Risposta:

La base giuridica dell'attività degli organi di controllo indipendenti e dei servizi d'ispezione accreditati (organi di controllo) è costituita da un contratto di appalto di cui all'articolo 363 segg. del Codice delle obbligazioni (CO; RS 220). Per adempiere al contratto gli organi di controllo devono stendere un rapporto sui difetti riscontrati o un rapporto di sicurezza. Si tratta in entrambi i casi di una perizia tecnica che può essere giudicata come corretta o sbagliata sulla base, in particolare, della Norma sugli impianti a bassa tensione (NIBT) (cfr. decisione del Tribunale federale DTF 127 III 328, considerando 2).

Per stabilire a chi spetti la responsabilità occorre distinguere tra il controllo vero e proprio dell'impianto e il suo «risultato», ossia il rapporto sui difetti riscontrati o il rapporto di sicurezza. Ai sensi dell'articolo 364 capoverso 1 CO, *durante il controllo degli impianti* gli organi di controllo sono soggetti in genere alle stesse norme di responsabilità valide per il lavoratore nel rapporto di lavoro: gli organi di controllo sono quindi responsabili del danno che cagionano intenzionalmente o per negligenza al committente, ossia al cliente (art. 321e cpv. 1 CO). In tal caso occorre chiarire di volta in volta se l'organo di controllo indipendente o il servizio di ispezione accreditato può essere accusato di violazione degli obblighi di diligenza. I criteri per tale esame sono menzionati all'articolo 321e CO:

- rischio professionale;
- grado d'istruzione o cognizioni tecniche richiesti per l'esecuzione del lavoro affidato;
- capacità e attitudini del lavoratore (qui: imprenditore), che il datore di lavoro (qui: committente ossia cliente) conosceva o avrebbe dovuto conoscere.

Sulla base di queste prescrizioni non è tuttavia possibile stabilire in anticipo e in linea generale la responsabilità degli organi di controllo durante i controlli degli impianti. Dalla OIBT emerge chiaramente che nel caso dell'esecuzione dei controlli degli impianti si intende per «formazione e cognizioni tecniche» della persona che esegue il controllo almeno l'autorizzazione ai controlli e una formazione continua costante. Tuttavia, le modalità del controllo, ad esempio la sua intensità, devono essere decise in primo luogo dal settore stesso. Inoltre, si deve tener conto di ciò che il committente, ossia il cliente, poteva aspettarsi o delle condizioni da lui poste. Come linee guida potrebbero valere in questo caso le prescrizioni contenute nel sesto capitolo della NIBT (Esami) ed eventualmente anche la checklist del verbale di misurazione e verifica della USIE/ASCE/Electrosuisse/AES/ESTI. Il rapporto di sicurezza, invece, non può certo servire di per sé come riferimento per valutare la diligenza dei controlli in quanto



in esso viene riportato unicamente il loro risultato. Occorre comunque chiarire separatamente per ogni singolo caso quale livello di diligenza ci si debba aspettare dal personale incaricato del controllo.

La *stesura del rapporto sui difetti riscontrati o del rapporto di sicurezza* corrisponde, infine, al risultato dovuto. Se il controllo non è stato eseguito correttamente – ad es. sono stati ignorati alcuni difetti oppure è stato redatto un rapporto di sicurezza benché gli impianti esaminati non fossero conformi alle esigenze di cui agli articoli 3 e 4 OIBT – il rapporto sui difetti o il rapporto saranno lacunosi. In tal caso per il committente, ossia il cliente dell'organo di controllo, si offrono le seguenti possibilità di cui all'articolo 368 capoversi 1 e 2 CO:

- rifiutarsi di accettare il rapporto sui difetti o il rapporto di sicurezza (il controllo presenta notevoli lacune, art. 368 cpv. 1 CO): in tal caso il committente, ossia il cliente dell'organo di controllo, non deve pagare alcun corrispettivo per il lavoro svolto;
- fare effettuare all'organo di controllo un nuovo controllo a spese proprie (il controllo presenta lacune di entità minore, art. 368 cpv. 2 CO).

In entrambi i casi il committente, ossia il cliente, deve verificare, appena lo consenta l'ordinario corso degli affari, il lavoro svolto dall'organo di controllo e segnalare a quest'ultimo eventuali difetti (cfr. art. 367 cpv. 1 CO) e in caso di colpa dell'organo di controllo può esigere il risarcimento dei danni.

Per poter ricevere l'accreditamento, un servizio di ispezione deve sottoscrivere un'assicurazione di responsabilità civile per le imprese, ma sarebbe opportuno sottoscriverla anche se non si è interessati all'accreditamento. Bisognerebbe quanto meno verificare se la polizza di responsabilità civile privata (nel caso di una persona fisica) garantisce effettivamente anche la copertura dei rischi associati all'attività commerciale e professionale. Per le persone giuridiche le compagnie di assicurazione offrono speciali assicurazioni di responsabilità civile per le imprese, ma siccome non ci sono contratti standard le polizze devono essere preparate individualmente caso per caso, tenendo conto del rischio aziendale e del livello di copertura desiderato. Pertanto, prima di firmare un contratto bisognerebbe sempre chiedere diverse offerte. Una volta stipulata l'assicurazione di responsabilità civile per l'impresa, è importante verificare regolarmente la polizza ed eventualmente adeguarla.